



LUIGI MARZO

il mio jazz

Mostra di pittura

Dal 10 al 27 luglio 2014

PERUGIA / Ex Chiesa S.M. della Misericordia / via Oberdan

Orario: 10/13 - 17/20 / Ingresso libero

Informazioni: tel. 347 7131306 / studioforma3@gmail.com

Inaugurazione mostra: 10 luglio ore 19.00



Praterie fiorite di note, il simbolo e il fuoco dello spirito. Così Luigi Marzo unisce la sua innata e acclamata capacità di dialogare con una platea immaginaria e composita alla potenza roteante di un'ispirazione che mai si arresta. Anzi diventa un fiume in piena, alla ricerca di nuove emozioni, palpiti estremi, tecniche che si raffinano, aprono orizzonti e scenari insoliti, affascinanti, quasi fosse un eremita nel suo atelier d'artista. Così è nell'occasione presente: Euterpe che domina il regno della musica l'ha guidato lungo i segreti sentieri dell'armonia, della lapidaria sintesi evocatrice, del guizzo e della pazienza compositiva. Dalla sonorità di una composizione, dai segni che piovono da uno spartito esce la bellezza dell'armonia ben temperata. Canta ogni strumento la canzone che gli è propria, si fondono i suoni e i ritmi, s'innestano le scale dei colori fino a fondersi in un labirinto d'immagini. Non si tratta di realismo o di astrazione tout court, ma di costellazioni mentali, fiori preziosi come gemme, sottili grafismi, gialli squillanti, ardore della porpora, spiritualità degli azzurri, riflessi dei verdi. Una specie di jam session, di stile jazzistico oltre la piatta normalità, e non si esagera. Anzi proprio questo pare essere il filo d'Arianna di un'impresa estetica di nuovo conio. Ed è frutto, come sempre accade per Luigi, non d'improvvisazione fine a se stessa, non di sola immaginazione fantastica ma di studio tenace, di analisi della tavolozza, sicuro, intenso, personalissimo. Per trovare nuove sinfonie cromatiche, orizzonti lontani da conquistare con i mezzi d'avanguardia che ben frequenta. Marzo è a buon diritto un poeta autentico, pare suggerire che l'immagine possa esser compresa soltanto in rapporto al sottofondo invisibile, alla mente che vola, al Mercurio dei filosofi. È, il suo, un vero e nitido ascoltare la forma, il vertiginoso itinerario di un novello Ulisse che ha per meta conclusiva non il ritorno a casa ma la conoscenza piena. Il suo è un viaggio nel sapere, nel gran libro dell'esistenza, tanto all'interno del cuore dell'uomo quanto nello spazio e nel tempo.

mimmo coletti